

Gli alleati si fanno conoscere: il Tattoo

di Carlo Alberto Borioli

Gli Anglo-Americani, che con l'Ordine numero undici del dieci agosto 1945 avevano fissato l'ordinamento dell'Amministrazione fiduciaria Alleata del Territorio della Zona A della Venezia Giulia, cominciarono subito dopo ad organizzare, nei centri più importanti della Zona stessa, numerose manifestazioni militari e folkloristiche per farsi meglio conoscere dalle popolazioni civili e, nello stesso tempo, per saggiarne gli umori politici e individuarne le tendenze nazionali.

A Monfalcone già la sera del 22 la banda del Devonshire Regiment, diretta dal maresciallo Walford, si era esibita davanti al governatore cap. Hill nella piazza principale della città; al concerto, secondo la tradizione britannica, seguì la parata dei reparti agli ordini del col. Jack Cheator.

Il pubblico, anche perché appena uscito dalle tristi esperienze della guerra, osserva un po' curioso e un po' incerto le evoluzioni dei soldati inglesi e alla fine li applaude con simpatia.

L'ultimo di agosto è la volta del 3° Maharattas della 10.a divisione Indiana che si presenta al pubblico goriziano in piazza Vittoria.

Alcuni giorni più tardi i reparti britannici, del ° Corpo di stanza nella Venezia Giulia, terranno la prova del *Tattoo* che verrà presentato al pubblico in notturna nei giorni 9, 10 e 11 settembre all'Ippodromo triestino di Montebello.

L'anteprima, che era riservata ai soli militari e a pochi amici italiani, viene allestita nel pittoresco anfiteatro naturale della valle del Vipacco, all'interno del Carso goriziano, nella parte slovena della provincia, dove i paesi erano stati addobbati a festa con bandiere e archi floreali in onore del maresciallo Tito e della Nuova Jugoslavia. Per il *Searchlight Tattoo* era invece stata scelta la città di Trie-



Cartolina commemorativa del Desert Air Force. 1939-1945.

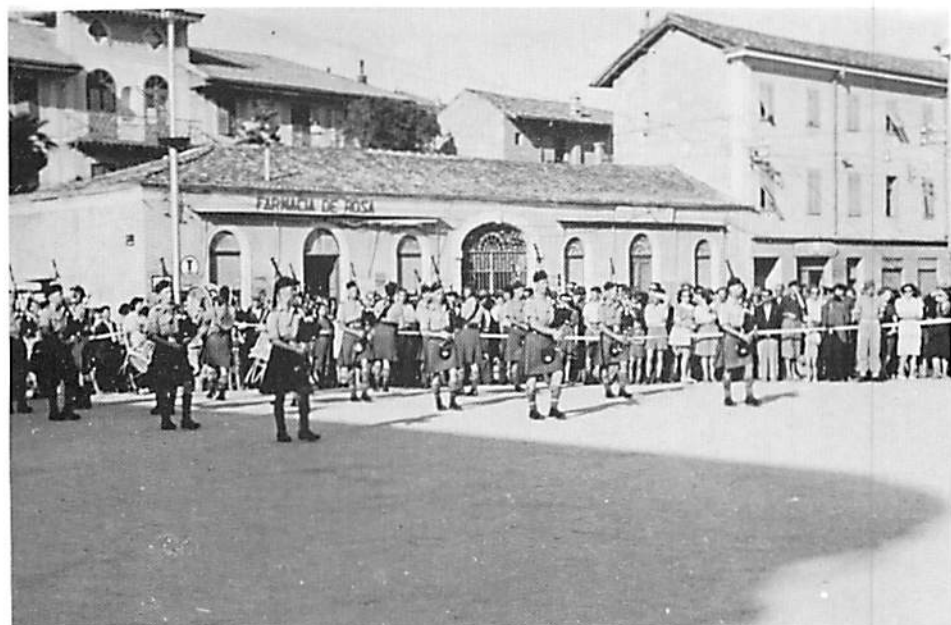
ste¹ e vi parteciparono anche reparti americani, jugoslavi e italiani. Questi ultimi fecero accorrere nel capoluogo regionale numerose comitive di giuliani, che intesero manifestare in questo modo il proprio attaccamento ai fratelli d'oltre Isonzo.

Le parti migliori della manifestazione furono la danza del bastone di Hazara e quella del fuoco dell'India Meridionale. Tra i complessi bandistici si distinsero ovviamente le cornamuse. Il saggio di cultura fisica provocò invece più di un risolino divertito e pungenti commenti, per certa somiglianza con i saggi *littori* che erano stati, non molti anni prima, il segno distintivo del passato regime. *Fantasie equestri* ed esercizi di tipo militare, anche di truppe coloniali, suscitarono contenuti e mode-

(1) Questa definizione del Carosello, non priva di *humor*, tratta dal programma *Searchlight Tattoo held at the Ippodromo di Montebello*, che aveva per tema "La mano dell'amicizia":

Tattoo è parola imbarazzante. Si ritiene che essa derivi da *tap-to*, cioè il segnale dato col tamburo agli osti per avvisarli di chiudere i locali poco prima dell'ora in cui i soldati dovevano ritornare in caserma. Il *Tattoo* è propriamente una cerimoniosa cerimonia che si svolge in due parti... In talune occasioni l'intervallo è dedicato ad una esibizione di tamburi e di cornamuse... Da qui il nome per indicare questa forma di spettacolo... che viene eseguita da soldati e fonde la musica e il movimento, il suono e la coreografia militare, tanto piacevoli all'occhio, quanto gradevoli all'udito.

rati applausi. Il pubblico si scatenò invece, soprattutto nei primi due giorni, quando si arrivò all'esecuzione degli inni nazionali, che il pubblico ascoltò in piedi per invito specifico dello speaker, e alla sfilata delle truppe²; per trasformarsi in una manifestazione filo italiana, o come si soleva dire a quei tempi, "pro Italia", all'entrata nella pista della nostra compagnia di rappresentanza.



Settembre 1947. Monfalcone. Cornamuse delle truppe scozzesi in piazza.

E questo fu tanto più significativo, in quanto avvenne alla presenza del feldmaresciallo Lord Alexander e dell'Ammiraglio Cunningham, del Comando Supremo Alleato per il Teatro di Operazioni del Mediterraneo, nonché del gen. Harding del 13° Corpo d'Armata e del gen. Dapceovich dell'Armata Popolare Jugoslava.

(2) I reparti partecipanti al *Tattoo* provenivano dalle seguenti unità: 56.a Divisione London, 10.a Divisione Indian, 34.a Divisione U.S.A., 288.a Divisione Italiana, 13° Corpo Jugoslavo, 232° Regiment R.A.F.; navi: Arethusa, Liddesdale, Atherstone, Cleveland.

Con queste iniziative, che non erano certo dovute ad alcun dovere di ospitalità, gli Alleati o quantomeno Alexander avevano chiaramente fatto capire che si consideravano in territorio italiano, guadagnandosi così la simpatia di larga parte dell'opinione pubblica triestina. Lo spettacolo, che era stato espressamente dedicato a quanti in profondo cameratismo avevano combattuto sul suolo italiano per debellare il fascismo e il nazismo, si chiuse poco dopo la mezzanotte con la sfilata di tutte le bandiere che vi avevano preso parte.